

6 Ottobre 2013
1° Film della serie:
La Fame del Cuore

LA STRADA

Il film inizia sulla spiaggia del mare, illuminata dalla speranza della mamma che, dopo aver dato la vita ai suoi figli, ora non è più in grado di sfamarli e consegna la figlia Gelsomina a Zampanò perché la sfami col salame. Zampanò è un artista di strada mediocre, volgare, corpulento. L'unica sua gentilezza è consegnare la tromba a Gelsomina. La tromba accende la **curiosità** di Gelsomina. Il matto, dalla tromba più piccola della sua, **la fa sognare**. Gelsomina **fa l'esperienza** della tromba: la tromba la sfama e la fa conoscere agli altri. Quando il desiderio di abbandonare Zampanò è forte, un pensiero sazia la fame di vita e di amore del suo cuore: "Se non penso io a lui, chi ci pensa?" Il film termina quando Zampanò, sulla spiaggia buia, si butta sulla sabbia e piange perché il suo cuore ha fame di vita.

"Ho dimenticato di prendere cibo questa sera,
egli mi ha dato un cibo migliore per cui mi sento rianimata ...

Gesù ha saziato questa sera il mio cuore e il mio corpo"

B. Anna M.



DA CUORE A CUORE

amici della Beata Anna Michelotti

FOGLIO DI COLLEGAMENTO - DICEMBRE 2013

Buon Natale

**Bambino Gesù
asciuga le lacrime dei fanciulli.
Accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un universale abbraccio di Pace.**

Giovanni Paolo II

La Beata Anna esperta della fame del cuore

"Quelli che servono il mondo saranno ripagati come paga il mondo...

quelli che servono Dio con tutto il loro cuore

Dio risponderà al bisogno di vita del loro cuore ...

li ricompenserà con la sua amicizia".

B. Anna M.



Per informazioni:

Suor M. Caterina - Tel. 035 22 07 16 - Cell. 347 649 93 12 - e-mail: maria.caterina@virgilio.it - www.piccoleserve.it



LA FAME DEL CUORE

24 Novembre 2013
2° Film della serie :
La Fame del Cuore

The Lady

Il film non racconta tanto l'avven-
tura politica di Aung San Suu Kyi.

Ma è attento a farci notare che il suo
successo nella difesa dei diritti

umani del suo popolo è stato reso

possibile dalla **curiosità** del suo

popolo e dall'**amore** di un marito,

che nel matrimonio ha messo al

primo posto la missione sociale della

moglie e che ha fatto l'**esperienza** di

educare affettuosamente i figli, e di

saper **amare** fino a morire solo.

Ci sono due figli che pur soffrendo

la lontananza, **sognavano** che la

loro madre portasse a compimento

la propria missione.

E ci sono degli **amici** che finiscono in

prigione per il sostegno dato a Lei.

Padre Lino

Il Natale del Signore è alle porte. Ogni famiglia sente il desiderio di radunarsi, per gustare l'atmosfera unica e irripetibile che questa festa è capace di creare. Anche noi, gli Amici della Beata Anna ci ritroviamo, per scambiarci gli auguri in questo particolare clima spirituale e per intrattenerci familiarmente sulla "testimonianza" del nostro gruppo, quando mette del tempo a disposizione per chi soffre ed è nel bisogno.

Cari amici più ci penso e più mi rendo conto che la "testimonianza" non è l'immagine che gli altri ricevono da noi. No. La testimonianza non è un semplice riflesso che illumina il volto degli altri. No. La testimonianza sono piuttosto "quattro germogli dell'albero della conoscenza" che sbocciano dalla nostra corteccia quando ci rapportiamo coi sofferenti. Quattro germogli, quattro sentimenti che aprendosi, saziano la... "fame di luce del nostro cuore, la sua fame d'amore, la sua fame di vita".

1. La testimonianza nasce quando i sofferenti cominciano a stuzzicare la mia "curiosità" e mi fanno uscire dalla mia corteccia, dalla mia chiusura.
2. La testimonianza cresce in me quando i sofferenti "mi fanno sognare".
3. La testimonianza cresce ancora di più, quando i sofferenti mi invogliano a "fare l'esperienza" di donare loro un po' del mio tempo.
4. Infine, come i germogli si saziano di luce, così la testimonianza sazia la fame di vita del mio cuore e io "mi scopro capace di amare", di donare me stessa a chi soffre ed è nel bisogno.

L'otto dicembre, in città alta, nella giornata del banco di solidarietà, Gianluca e Manuela hanno fatto fare proprio questa testimonianza ai ragazzi missionari.

1. La sera del sabato hanno fatto sbocciare la loro **curiosità** andando insieme a loro in casa delle Piccole Serve, a preparare i gesti della giornata. La mattina dopo un ragazzo confermava: ... "siamo stati svegli fino alle 05.00 del mattino.
2. La mattina dopo li hanno **fatti sognare** inviandoli, in missione, lungo le strade di Città Alta.
3. I ragazzi hanno provato la gioia di **fare l'esperienza** di incontrare gli adulti e di sentirsi ascoltati da gente, preoccupata da tanti problemi.
4. E quando dopo avere fatto la loro testimonianza alla messa dei giovani, il Parroco, Don Fabio, si è complimentato con loro: uno di loro ha dichiarato, pieno di gioia: " **Siamo ragazzi della prima superiore e siamo missionari** da cinque anni. E a me hanno promesso: "Caterina grazie, torneremo ancora da te".

Grazie Amici della Beata Anna, per avermi fatto cambiare un'idea sorpassata di testimonianza. Grazie Manuela e Gianluca che educate i ragazzi della Beata Anna, inviando in missione i **sentimenti che saziano la fame di vita e di amore che è nel loro cuore...e così arrivano a dire io sono capace di amare.**

Che cosa mi manca per far passare l'Amore Misericordioso del Padre dentro il mio piccolo amore?

Sr. M. Caterina

